

Vegliare nella notte

Sentinella, quanto resta della notte? Sentinella, quanto resta della notte? (Is 21,11). Certo non è facile continuare a vegliare nella notte, ad attendere l'aurora, a guardare avanti, a sperare. Sperare è cosa difficile, quello che è facile è disperare ed è la grande tentazione (C.Peguy).

Di fronte ad immense tragedie umanitarie, a povertà e ingiustizie che sembrano non avere fine, sembra prevalere lo smarrimento, la sfiducia nel futuro, l'inquietudine, il senso della precarietà...

- *Come teniamo accesa la speranza in noi e negli altri? Come la beata speranza dell'ultimo incontro con il Signore incontra, sostiene, purifica, dilata le nostre speranze umane...? C'è stata qualche "sentinella del mattino" nella nostra Chiesa che, nella notte del dolore o dell'indifferenza, ha continuato a sperare, ad impegnarsi, ad incoraggiare altri?*

Non vi trovi addormentati

Che vivo a fare? Perché mettere al mondo dei figli, perché mi affatico? Povere e dolorose domande di addormentati che hanno bisogno della certezza dei vigilanti... (Gillini – Zattoni, Interno familiare).

- *Amarezza, stanchezza, noia... Cosa rischia di addormentare in noi la fede, la speranza, di intorpidire la coscienza, di appesantire l'impegno? Quali sono i "soporiferi" della nostra società: i ritmi di vita che tolgono spazio al dialogo e alla preghiera, le troppe cose che c'ingolfano e ci fanno dimenticare l'essenziale, l'assuefazione al continuo "bombardamento" di messaggi e alle tante parole... Come reagire?*

PREGHIAMO LA PAROLA

Sei venuto, vieni e verrai

Tornerai l'ultimo giorno

Sei l'Alfa e l'Omega, il Principio e la Fine

Sei il Signore e il Giudice della storia

Ci vieni incontro in ogni ora e in ogni tempo

Tu vieni all'improvviso

Stai alla porta e bussì

Hai vegliato nella notte

Ci chiedi di vegliare con te

Ci hai lasciato il tuo potere per servire

Ci hai lasciato i tuoi doni da impiegare

Ci hai lasciato la tua casa da custodire

Ci hai affidato il tuo compito da continuare

Noi ti desideriamo

Noi vogliamo incontrarti

Vieni, Signore Gesù!

1a DOMENICA DI AVVENTO

“Vigilate, perché non sapete quando il padrone di casa ritornerà”

PREGHIAMO INSIEME

O Dio, nostro Padre, nella tua fedeltà che mai viene meno ricordati di noi, opera delle tue mani, e donaci l'aiuto della tua grazia, poiché attendiamo vigilanti con amore irreprensibile la gloriosa venuta del nostro redentore, Gesù Cristo tuo Figlio.

ASCOLTIAMO LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Marco (13,33-37)

³³ In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: state attenti, vegliate, perché non sapete quando sarà il momento preciso.

³⁴ È come uno che è partito per un viaggio dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare.

³⁵ Vigilate dunque, poiché non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino, ³⁶ perché non giunga all'improvviso, trovandovi addormentati. ³⁷ Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!».

COMPRENDIAMO LA PAROLA

Il padrone ritornerà

Gesù sta avvicinandosi alla sua Pasqua... Il Padrone si prepara a partire per un viaggio, a lasciare la sua casa e dà ai servi le ultime consegne. Di lì a poco la casa sembrerà senza padrone e altri la faranno da padrone, i sommi sacerdoti, Pilato, i soldati, la morte, la paura...

I servi - i discepoli di Gesù - non si devono però spaventare: il Padrone c'è e ritornerà: nell'attesa dovranno vegliare, essere attenti. Per quattro volte in poche righe ci viene ripetuto questo invito. Una piccola parabola poi ci mostra perché e come vegliare.

- Vegliare, perché non sappiamo quando tornerà, quando sarà il momento preciso (13,32). Invece di rispondere alla domanda dei discepoli sul quando (13,4), invece di fare previsioni, Gesù invita a vegliare sempre.

- Vigilare in modo attivo e responsabile: non come in una sala d'attesa, con le mani in mano, ma stando al proprio posto, svolgendo il proprio compito, usando bene quel "potere", quei doni che il padrone ci ha dato per mandare avanti la sua casa (13,34).

- Vigilare di notte, come le sentinelle che si alternano di guardia alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino (13,35). Il resto del discorso di Gesù ci aveva fatto capire cosa può rappresentare la notte: sofferenze, persecuzioni, rischio di ingannarsi....

- Vigilare, perché il padrone non ci trovi "addormentati" (13,36), come poco dopo Gesù troverà i suoi amici, nella notte della prova (14,37).

MEDITIAMO LA PAROLA

È venuto, viene, verrà

Certo, Gesù è già venuto ed è lo stesso ieri, oggi e sempre... L'Avvento, però ci fa guardare anche avanti, al giorno del suo ritorno glorioso.

- *Rischiamo a volte di "seppellirlo" nel passato, di metterlo tra le cose "usate", vecchie, scontate? Cosa vuol dire per noi attenderlo di nuovo: scoprirlo ancora di più, comprendere di più la sua parola, stare più a lungo con lui nella preghiera, vivere meglio gli appuntamenti che già ci offre, farlo entrare di più nella vita quotidiana, nei pensieri, nelle decisioni, cogliere la forza rinnovante del Vangelo e non andare a cercare novità da altre parti?*

Ci sono appuntamenti che il Padrone di casa ci dà oggi, anche nelle sfide inedite della nostra storia...

- *Quali le caratteristiche di una comunità cristiana che rimane sveglia e guarda avanti: non si limita a riciclare le attività, è attenta ai segni dei tempi, vive quella "santa inquietudine" dell'annuncio del Vangelo di cui parlava Papa Benedetto, prova con fantasia strade nuove, è attenta ai più giovani e alle generazioni cui appartiene il futuro...*

Vigilate

È davvero un Vangelo, una bella notizia quella che ascoltiamo oggi. Il Padrone ritornerà! Non siamo abbandonati a noi stessi, in una terra di nessuno, in un viaggio senza meta; non siamo soli con i nostri doveri, soli con la "casa" da mandare avanti. La nostra vita ha un senso, non è una corsa verso il nulla, un continuo tran-tran. *La vigilanza consiste proprio nel vivere i giorni nell'orizzonte di Dio che è venuto, viene e verrà. Rapportare a lui la propria vita, riconoscere in lui l'ultimo senso che dà valore ad ogni scelta e ad ogni passo.* (C.M. Martini, lo sto alla porta e busso).

Ogni ora è buona

È inutile che ci affidiamo ad oroscopi di maghi o indovini, a seduzioni di falsi profeti, a certezze comprate in qualche bancarella dell'occulto: noi non lo sappiamo. Non resta che vegliare in ogni ora, sapere che ogni giorno e ogni ora è il momento opportuno in cui vivere l'incontro con lui, in attesa di quello definitivo.

Pensiamo alle nostre giornate, alle varie ore che la compongono.

- *La fede in Gesù, ci aiuta a far pace col tempo, a santificarlo, a riempirlo di bene, a rendercelo amico, ad abitare i vari tempi con speranza? La Domenica, la preghiera nelle varie ore del giorno, ci aiutano a rimettere ordine al nostro tempo, a dare ritmo, significato, unità ai vari spezzoni delle nostre giornate?*

Pensiamo alle varie "ore", alle varie stagioni della nostra vita, alle varie generazioni.

- *Cosa vuol dire essere attenti, custodire la casa, attendere il Signore... da bambini, da giovani, da adulti, da anziani... Quali le opportunità e quali le difficoltà; quali gli aiuti per rimanere svegli e quali i rischi di addormentarsi, di perdere la speranza?*

Pensiamo alle varie ore della storia che abbiamo attraversato.

- *Quali appuntamenti il Signore ha dato alla sua Chiesa e all'umanità? Quali profeti ci ha mandato per tenerci svegli? Quando abbiamo dormito e non ci siamo accorti di niente?*

All'improvviso

Non ci piacciono più le "improvvisate". Nell'epoca dei programmi, degli appuntamenti, delle agende strapiene, gli arrivi improvvisi, anche di amici, ci portano più disagio che gioia. In fin dei conti bastava una telefonata.

- *Quando il Signore è venuto all'improvviso, nell'ora in cui non lo aspettavamo? In una Parola della Scrittura che è diventata chiara, in un testimone che ci ha messo in crisi, in un dono inaspettato, in un bisogno di un fratello, in un avvenimento triste o lieto della nostra vita?*

Vigilanza sulla casa

Non c'è solo la vigilanza su se stessi... C'è anche la vigilanza sulla casa: la Chiesa, la famiglia, la società, il creato. Ognuno al proprio posto, ognuno con il suo compito, il suo servizio.

- *Ci sono esperienze che sono "profezie di futuro"; ci sono posti di "sentinella", situazioni di vita, responsabilità che richiedono in modo particolare una vigilanza operosa, che richiamano a tutti l'attesa del Signore?*